

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 979 presentata da Disabato, inerente a "L'Ospedale di Ciriè garantisce il diritto all'interruzione volontaria della gravidanza"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 979.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

L'Ospedale di Ciriè è andato sulle prime pagine dei giornali piemontesi per un triste primato, in quanto essendo un punto di riferimento per l'intera Valle di Lanzo fino ad arrivare a Venaria, presenta il 100% di medici obiettori tra i ginecologi presenti nell'organico. Per questo motivo, non garantisce il servizio di interruzione volontaria di gravidanza. Ciò purtroppo accade per altri 15 presidi presenti in Italia e questo dato ci inserisce nella triste lista nella quale l'ospedale rientra, in quanto non eroga questo servizio.

Il Direttore dell'ASL TO4 ha riferito a mezzo stampa che ci sono altri presidi dell'ASL che garantiscono il servizio, però dobbiamo tenere conto della distanza di questi ospedali da Ciriè e dal resto delle valli, per cui diventa molto difficile il raggiungimento.

Annuncio che ho depositato anche un'interrogazione ordinaria, con la quale chiedo i dati precisi, ASL per ASL, dei medici obiettori di coscienza, il numero di interventi di interruzione volontaria di gravidanza e le modalità con cui vengono erogati, per capire come l'attuazione della legge n. 194 venga garantita nella nostra Regione.

Quello che per adesso sappiamo, sempre a mezzo stampa, è che in Piemonte, in questo momento, il 64% dei medici ginecologi è obiettore, quindi diventa difficile garantire questa prestazione. Oltretutto, il 47% - quindi siamo vicini a numeri intorno al 50% - delle interruzioni volontarie di gravidanza avviene presso il Sant'Anna, per cui nella zona di Torino. Sarebbe da capire come vengono erogate queste prestazioni nel resto del Piemonte.

Il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza viene garantito da una legge nazionale, la n. 194, che dà la facoltà al personale sanitario di potersi sottrarre dall'effettuare questa pratica, ma la garantisce a tutte le donne che decidono di accedervi. Per cui, di fatto, la Regione deve vigilare e monitorare affinché i contenuti di questa legge vengano effettivamente attuati sul nostro territorio.

Questa triste notizia si aggiunge ad altre notizie negative da questo punto di vista, perché non possiamo dimenticare il fatto che la nostra Regione non abbia recepito le nuove...

PRESIDENTE

Consigliera, dovrebbe concludere, perché ha terminato il tempo.

DISABATO Sarah

...linee ministeriali per l'interruzione volontaria di gravidanza e come invece è stata attuata una determina che inserisce le associazioni pro-vita nei consultori. Questa è l'ennesima notizia che va a minare un diritto garantito da una legge nazionale e ci preoccupa alquanto.

Abbiamo comunque ricevuto rassicurazioni sul fatto che l'ASL TO4 si sta attivando per garantire le IVG presso l'Ospedale di Ciriè. Lo abbiamo appreso a mezzo stampa, ma vogliamo sapere precisamente entro quanto verrà messo a disposizione il servizio, le modalità e chi si prenderà carico di ricevere le donne del territorio per le interruzioni volontarie di gravidanza. Vogliamo qualche dettaglio in più dall'Assessore alla sanità. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Disabato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi; prego, Assessore, ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Sarò breve. Nell'interrogazione e nella domanda c'era già molta parte della risposta sulla tematica dei medici obiettori di coscienza e sulla tematica della carenza dei medici. Forse non è stato ben citato, ma ci troviamo in questo momento, per la pandemia e per tutta una serie di motivi, in una condizione di carenza di personale sanitario, non solo medici, ma in particolare medici.

Nell'ASL TO4 però, come è già stato detto nell'interrogazione, questo diritto viene garantito. È un diritto che è garantito in tutta la Regione, non necessariamente in tutti gli ospedali, ma certamente in tutta la regione e negli ospedali limitrofi. Quindi, la possibilità di effettuare l'interruzione di gravidanza nell'Azienda Sanitaria Torino 4 sicuramente c'è, anche con dei tempi rapidi e con delle risposte adeguate per quanto riguarda la richiesta della popolazione; quindi, a Ivrea e a Chivasso.

Stiamo valutando, anzi è in corso, la procedura di espletamento del concorso di Direttore della struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia di Ciriè. Nell'ambito di questa riorganizzazione complessiva del Dipartimento materno infantile, ovviamente, c'è la previsione di estendere nei prossimi mesi tale servizio anche al presidio ospedaliero di Ciriè.

Le difficoltà che ci sono state in questi mesi e che stiamo cercando di risolvere sono oggettive e sotto gli occhi di tutti, ma l'Azienda Sanitaria sta lavorando proprio nella direzione dell'estensione del servizio anche nell'ospedale di Ciriè, con le modalità che ho espresso prima. Fare una previsione di tempi non è così agevole e così facile, perché rischieremmo di creare delle aspettative poi magari disattese, ma assicuro la Consiglieria Disabato che il tema è oggetto di valutazione e di lavoro da parte del Direttore generale dell'Azienda Torino 4. Grazie, Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.10 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.33)